

IL VICESINDACO

Nieri: "Con il decreto a maggio stipendio pieno"

PAOLO BOCCACCI

NIERI, il caso del salario accessorio sta diventando esplosivo. Da una parte non si può dare a pioggia, dall'altra i sindacati non vogliono chesi tocchino le buste paga. Come se ne esce?

«Intanto con il lavoro che stiamo facendo giorno e notte» risponde il vicesindaco e assessore al Personale «Da una parte chiarendo che riguarda tanti Comuni, per cui si sta predisponendo un decreto del governo

che arriverà a breve».

E dall'altra?

«Stiamo stendendo le controdeduzioni al Mef, che ha messo in discussione il salario accessorio, e siamo impegnati da mesi nella riorganizzazione della macchina amministrativa per cambiare tutto, migliorando il lavoro dei dipendenti e la qualità della vita dei cittadini».

Però se qualche parte del salario accessorio non arriva in busta paga a fine maggio, ci sarà la rivolta dei dipendenti capitolini.

«Abbiamo già messo in bilancio tutti i fondi necessari per erogare il salario accessorio. Con il decreto che passerà potremo pagare a maggio lo stipendio pieno».

Ma il problema non potevate affrontarlo prima?

«La questione l'abbiamo presa in mano non appena siamo arrivati. A febbraio abbiamo approvato con i sindacati un verbale d'intesa e a marzo una memoria».

Il Mef dice: il salario accessorio deve corrispondere ad una

prestazione in più: alcuni rischiano di perderlo.

«Nessun dipendente del Campidoglio deve perdere una parte dello stipendio. I contratti sono fermi al 2009, c'è il blocco del turn over e le regole sulla contrattazione sono inadeguate. Se si tocca lo stipendio si spingono le persone verso la soglia di povertà. E in fine Roma sostiene tanti servizi come Capitale, guardiamo ad esempio il giorno delle canonizzazioni, per cui dovrebbe essere ricompensata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

